

Forte manifestazione unitaria e corteo a Roma contro il colonialismo

Diviso il gruppo dc sul nome di Leone

Concluso Parigi: incontro tra il Congresso di Belgrado Saragat e Rusk

Cuneo: mozione unitaria per la messa al bando del MSI

Con una rete di Menichelli realizzata in zona Cesarini (2-2)

L'Unità

sport

LA JUVE FERMA IL MILAN



LAZIO-TORINO 1-1 — Il rigore realizzato da GALLI

Nella ripresa i biancoazzurri sono « scoppiati »

La Lazio si fa riprendere dal Torino in dieci (1-1)

Commento del lunedì

Lo sport nella scuola

La necessità di una svolta nei rapporti fra Stato e sport si avverte sempre più urgente. Fino a ieri il CONI spazia nella fittizia per non dire ridurre i suoi programmi di attività, ora — accantata la *fly-fly* — spera in una prova di finanziamento annuo il quale si starebbe cercando copertura. Intanto campeggia la verità che i vari governi succeduti alla direzione dello Stato, compreso quello in carica, non hanno mai capito meglio non hanno mai voluto dire, che lo sport, oggi, non è essere considerato un hobby ma una volta, perché ormai è affermato come una mozione di tutti i cittadini. Un pubblico servizio alla Stato deve provvedere, e non solo lo Stato a provvedere a creare le condizioni per un serio sviluppo dello sport come fenomeno di massa, ma trascurare persino l'istruzione seria, programmata, efficace dell'educazione fisica nella scuola sottostando a uffici fisico-educativi che gli anni più giovani e gli studenti universitari trarrebbero da una sana attività sportiva. Ancora oggi si continuano a costruire senile mancanti degli Istituti di Educazione Fi-

(Segue in ultima pagina)

LAZIO: Cel, Zanetti, Dotti, Carosi, Pagni, Gasperi, Mari, Governato, Peris, Galli, Piaceri. TORINO: Vieri, Poletti, Baccacchera, Pala, Cella, Rosato, Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. ARBITRO: Roversi di Bologna. MARCATORI: nel 1. tempo: al 42' Galli (rigore); nella ripresa: al 28' Simoni. Mannocci aveva detto alla vigilia che avrebbe puntato al pareggio, sia in considerazione del valore dell'avversario, sia per le condizioni di incompletezza della Lazio (mancando Gasperi, Rovato, Baruffi, Christensen l'allenatore biancoazzurro ha fatto ricorso in extremis a Galli). In realtà però si è visto sin dal primo minuto di gioco che la Lazio non giocava affatto per l'obiettivo minimo della divisione della posta: puntava invece all'« en plein » scagliandosi con un forcing rabbioso verso la rete difesa da Vieri. Governato saldamente incedeva a centro campo forniva palloni su palloni agli attaccanti. Carosi si produceva in violente sgroppate nell'area avversaria. Mari sembrava lo scampiglio tra i difensori granata. Comunque Vieri non correva eccessivi pericoli soprattutto per la precipitazione e l'imprecisione (un male vecchio!) degli attaccanti biancoazzurri arrivati tardi sia Galli che Piaceri su un bel traversone di Mari, salvara Ferretti in corner su una incursione di Governato, ancora Mari si « beccava » tutti i difensori ma poi invece di puntare con decisione a rete cercava il passaggio facendo sfumare l'azione. Di nuovo salvava Moschino in corner arrivando giusto con la punta del piede su Piaceri, poi era Galli a tentare la soluzione di testa mandando solo a deporre il

pallone tra le braccia protese di Vieri. Come si vede molto fumo ma poco arrostato scaturiva dal forcing laziale. In questo scorcio di partita era anzi Cei a correre i maggiori pericoli, nonostante la confusione regnante nel centro campo granata e nonostante la « diabolomania » di Meroni: così al 4' Hitchens sbilanciava Gasperi con una finta di corpo, si apriva il corridoio e sparava a rete angolato. Ma la palla faceva « bum » sulla base del palo e rimbalzava lontano. Così al 26' su azione Moschino-Simoni ancora Hitchens si trovava in possesso di un pallone d'oro proprio davanti a Cei: ma sia perché sbilanciato, sia perché dovette tirare subito per impedire l'intervento di un difensore avversario l'ex minatore alzava di esterno sopra la traversa. Ed al 39' per la terza volta toccava ad Hitchens di impegnare Cei su discesa di Poletti: ne scaturiva un gran tiro che il portiere laziale riusciva a deviare in tuffo in corner. Come si vede dunque la partita stava fornendo la ennesima dimostrazione che lo attacco in massa (come quello effettuato dalla Lazio) serve a poco o niente: e che il contropiede può riuscire assai più micidiale, anche se zoppo (per autoneutralizzazione di Meroni) e se scarsamente calibrato per le deficienze granata a centro campo (Ma a dare una mano a Hitchens e compagni ci aveva pensato Mannocci spostando Zanetti al centro avanti e Pagni su Meroni: con il risultato che i due difensori laziali si trovarono spacciati come pesci fuor d'acqua). Senonché a questo punto si

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)

Il Milan è uscito imbattuto dal campo bianconero ed anche se la Juventus ha colto il pareggio in extremis, il risultato appare giusto. Del resto le due reti dei rossoneri sono scaturite solo da calci di punizione

Bel gioco e emozioni

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti, Berceolino, Castano, Leoncini, Stacchini, Da Costa, Comblin, Del Sol, Menichelli. MILAN: Baruzzi, Noletti, Pagali, Benitez, Maldini, Trapattoni, Lodetti, Ferrario, Amarildo, Rivera, Mora. ARBITRO: Sbardella di Roma. MARCATORI: Comblin (2.) al 3', Amarildo (M.) al 13', Ferrario (M.) al 13' e Menichelli (J.) al 45'10" del secondo tempo.

Dal nostro inviato TORINO, 13

Strana partita. Ma bella, sempre combattuta, spesso drammatica, con un risultato (il pareggio 2-2) che è incontenta tutti: la Juventus e il Milan, la folla e i critici, perché è stata valida anche sul piano tecnico-spettacolare ed ha avuto fasi di autentico thrilling calcistico, con una serie di colpi da teatro che parevano inscenati da un regista matto. Il maggior protagonista era il Milan, che — appunto — diabolico, e avrebbe fatto la felicità di tanti se si fosse lasciato battere. Cei? Inezzo d'interesse del campionato, ma Tuttavia, la prospettiva apparivano tutt'altro che liete per i suoi nemici, considerato che possiede la squadra che pratica lo schema più moderno, più razionale, ed eccelle perché ha raggiunto una coesione e una intensa ruggine. E' vero che la pattuglia di capitano Maldini all'inizio dello scontro con la Juventus, s'era mostrata poco risoluta, e il forcing dell'apertore, risto, che non di fronte il reparto arretrato più sicuro e il reparto offensivo più prolifico. E, allora, i colpi di teatro? Un momento e ci siamo. Appartenevano alla ripresa, ed era la Juventus, ancora all'assalto, che sferrava il più sorprendente colpo al 3' con Comblin, un cui tiro da lontano veniva deviato in corner da Baruzzi. Sulla rimessa di Menichelli era proprio lui, Comblin che fermato il pallone con il petto, lo staffellava nel sacco. Ecco, per il Milan, che quest'anno non s'era mai trovato nella situazione di dover rimontare, il momento era critico. E però, calma e attenzione. Con un po' d'astuzia e molta fortuna al 11' giungeva al pareggio. Berceolino stendeva Amarildo al limite dell'area di rigore e Rivera, che alla barriera bianco e nera schierata, s'apprestava al tiro « No, la scial ». L'urlo di Amarildo era ascoltato da Rivera, che alzava la gamba al momento di colpire. La barriera bianca e nera restava perplessa, stupita, e Amarildo cannoneggiava a filo d'erba, con Anzolin impreparato.

imprecava alla fella, il Milan suo forcing era disperato, e Baruffi, luzzi, s'opponeva con interventi decisi, magnifici, entusiasmanti la sera. Amarildo veniva di nuovo messo a terra da Berceolino, lontano almeno venticinque metri da Anzolin. E, comunque, sembrava veramente carico di dinamite il pallone che Amarildo scagliava su Anzolin, che lo fermava senza intimmidibile. Leoncini lanciava Del Sol, che metteva in movimento Menichelli: testa, e

Atilio Camoriano (Segue in ultima pagina)

L'Inter a 3 punti

I risultati La classifica

Bologna-Foggia 1-4-2	Milan 12 9 3 0 26 8 21
Cagliari-Varese 1-1	Inter 12 7 4 1 17 10 18
Catania-Mantova 1-1	Juventus 12 5 5 2 12 7 15
Genoa-Atalanta 0-0	Florent 11 6 2 3 15 14 14
Inter-Sampdoria 3-2	Torino 12 4 6 2 13 10 14
L.R. Vicenza-Florentina (rinv. per nebbia)	Roma 12 4 6 2 16 12 14
Lazio-Torino 1-1	Bologna 12 5 3 4 15 9 13
Roma-Messina 2-1	Catania 12 4 3 15 14 13
Atalanta 12 3 6 3 6 6 12	Varese 12 3 6 3 12 13 12
Samp. 12 4 3 5 11 11 11	Atalanta-L.R. Vicenza 11 4 2 5 13 10 10
Cagliari-Foggia; Fiorentina-Inter; Mantova-Messina; Livorno-Spal 2-2	Foggia 12 3 4 5 8 13 10
Lazio 12 2 5 10 13 9	Lazio 12 2 5 10 13 9
Genoa 12 2 5 8 13 9	Genoa 12 2 5 8 13 9
Messina 12 3 2 7 15 8	Messina 12 3 2 7 15 8
Cagliari 12 1 5 6 15 7	Cagliari 12 1 5 6 15 7
Mantova 12 0 4 8 3 15 4	Mantova 12 0 4 8 3 15 4

totocalcio totip

Bologna-Foggia Inc.	1	1. Corsa: 1) Steno	1
Cagliari-Varese	x	2) Elaine R.	2
Catania-Mantova	x	3) Rodney	2
Genoa-Atalanta	x	2. Corsa: 1) Giuseppe	1
Inter-Sampdoria	1	2) Desals	2
Juventus-Milan	x	3. Corsa: 1) Glasgova	1
Vicenza-Florentina	n.v.	2) Radar	x
Lazio-Torino	x	4. Corsa: 1) Carantano	x
Messina-Roma	2	2) Sasuolo	2
Livorno-Spal	x	5. Corsa: 1) Incitato	1
Treviso-Napoli	2	2) Fabra	x
Anconitana-Ternana	1	6. Corsa: 1) Garibeto	x
Chieti-Reggina	2	2) Quaranta	1
ARBITRO: nella ripresa al 21' De Sisti, al 38' Tamborini, al 41' Dori.		Le quote: al 4' dodici lire 882.915; agli undici lire 37.659; al 10° 3.891.	

A Messina le emozioni tutte nel finale

«Esplode» la Roma negli ultimi 15' (2-1)



ROMA-MESSINA 2-1 — TAMBORINI mette a segno la seconda rete per la Roma (Telefoto all'Unità)

ROMA A: Cudicini, Tomasin, Ardizon, Carpanesi, Losi, Schnellinger, Salvori, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Francesconi. MESSINA: Recchia; Garbulla, Rosati, Benazzi, Ghirelli, Landri, Bagatti, Derlin, Morelli, Brambilla, Dori. ARBITRO: nella ripresa al 21' De Sisti, al 38' Tamborini, al 41' Dori. Tiro a rete della Roma è stato effettuato al 4' della ripresa (un tiro raticchio di Francesconi, con palla raccolta da Recchia con una sola mano). E per completare il quadro, cioè, per meglio chiarire la scolorita e imprecisa prova che la Roma stava fornendo, giova ancora sottolineare che Francesconi, appunto, era l'unico uomo di punta della Roma. Gli altri, chi più chi meno, erano risucchiati sul centrocampo, specialmente quando il Messina incalzava con molto disordine, ma con tanta buona volontà. Ma di disordine ce n'era tanto anche tra le file della Roma, dove il solo Carpanesi sembrava avere le idee lucide e molta più disinvoltura dei compagni nell'impostare il gioco. Insieme a lui, si salvava Schnellinger, che nella posizione di libero aveva buon gioco contro l'evanescente attacco siciliano, e Cudicini, che al 27' aveva effettuato una bella uscita sui piedi di Dori ben lanciato a rete. Per il resto, grigiore assoluto, e una specie di rassegnazione tra i romanisti, mentre i messinesi avevano modo di rinfacciare per alcune azioni anzitutto a male, per qualche errore commesso in fase conclusiva, e anche per quel tanto di fortuna che aveva impedito alla Roma di capitulare. Questa la situazione alla fine del primo tempo, e quindi giulio del secondo tempo, confronti della Roma. Poi la situazione si è rovesciata, non subito, ma gradualmente, fino ad arrivare all'esplosione degli ultimi venti minuti. Basti pensare che il primo

Michele Muro (Segue in ultima pagina)